

Preghiera sulla pena di morte

6-12-2005



USA

Il 16 novembre, alle ore 6.52 pomeridiane, lo stato del Texas ha ucciso Shannon Charles Thomas, di 39 anni. E' stata usata una iniezione letale.

Shannon Charles Thomas è stato condannato per l'omicidio di Roberto Rios (ispano-americano), suo figlio Victor Roberto Rios e di sua figlia Maria Elda Isabell Rios.

Shannon Charles Thomas aveva 22 anni al momento dei fatti ed è stato condannato solo sulla base di supposizioni e testimonianze oculari, della cui autenticità era ragionevole dubitare.

Nonostante alcune prove materiali dubbie, nonostante la legge del Texas prescriva che la condanna a morte può essere comminata solo se la colpevolezza è provata "oltre ogni ragionevole dubbio", Shannon Charles Thomas è stato ucciso

- E' stato il 62° omicidio di stato eseguito negli USA nel 2005.
- E' stato il 996° omicidio di stato eseguito negli USA dal 1976, data in cui è stata interrotta la moratoria sulla pena di morte.
- E' stato il 19° omicidio di stato eseguito in Texas nel 2005.
- E' stato il 355° omicidio di stato eseguito in Texas dal 1976.

Geneviève Mouderc dell'ACAT corrispondeva da anni con S.C. Thomas, ed a Geneviève Thomas così scrive in una delle ultime lettere:

- "... ho veramente apprezzato le parole ispirate ed incoraggianti che avete condiviso con me, come mi avete detto nella vostra precedente lettera...."
- "Ho ancora una possibilità di poter ottenere ...Quando si ha a che fare con un sistema giudiziario così inumano, ingiusto, corrotto e manipolatore come quello che c'è ora, è meglio prepararsi sempre al peggio, ma anche a sperare nel meglio.... E' per questo che non abbandono mai la partita."
- " Mi piacerebbe che voi e tutti i membri del vostro gruppo scriveste una lettera dettagliata su di me e descriveste come la nostra amicizia si è sviluppata, fino a creare un attaccamento incondizionato tra noi ed a accrescere le qualità della mia personalità."

E la lettera termina con queste parole:

- "Ancora una volta è venuto il momento di poggiare la penna fino alla prossima volta. Restate forte e positiva. Ricordatevi di me nelle vostre preghiere".

Padre, tu a cui sulla terra gli uomini hanno giustiziato l'unico Figlio, accogli tra le tue braccia l'anima di Shannon Charles Thomas, anche lui giustiziato dagli uomini.

Gesù, tu che hai apprezzato il sollievo arrecato dalla Veronica durante la salita al Calvario, dacci la forza di condividere la pena dei condannati a morte, di arrecare loro conforto, di pregare per loro e di lottare per la loro salvezza.

Spirito Santo, tu che puoi aprire la mente degli uomini, fa che su tutta la terra cessino le morti come quella di Shannon Charles Thomas.



Africa

L'Africa è un continente ove la pena di morte è purtroppo molto presente; è un continente di cui non sempre si riesce ad avere notizie certe. Per le condizioni economiche ed amministrative che sono disastrose in molti stati, nonché la guerriglia che ne opprime molti altri, in Africa, spesso, anche la sola prigionia è una tortura dolorosa e degradante, i processi spesso poco formali o poco equi, le esecuzioni capitali a volte irrituali.

In molti stati vengono condannati a morte anche giovani che al momento del reato avevano meno di 18 anni; questa prassi si basa su leggi nazionali che sono palesemente in contrasto con il diritto internazionale.

Sudan - Nagmendin Abdallah, 17 anni, è stato condannato a morte nel maggio 2003 per l'omicidio di un commerciante nello Stato del Nilo Blu. A causa delle ristrettezze economiche della famiglia, Abdallah ha affrontato il processo senza supporto legale. È attualmente detenuto nel carcere di Port-Sudan, in attesa dell'esito di un ricorso alla Corte costituzionale.

La nuova Costituzione ad interim del Sudan, ratificata nel luglio di quest'anno, non solo non ha abolito la pena di morte ma ne ha previsto l'applicazione anche nei confronti dei minorenni all'epoca del reato colpevoli di crimini di "hudud", comprendenti l'omicidio e determinate forme aggravate di rapina. Questa disposizione viola l'obbligo internazionale del Sudan di non eseguire condanne a morte nei confronti dei minorenni.

Repubblica Democratica del Congo - Isongo Zabenge, agente di polizia, è stato condannato a morte da un tribunale militare di Goma, nell'est del paese, per i reati di rapina a mano armata e omicidio. All'epoca del processo, nel maggio 2003, aveva 16 anni. Secondo il codice penale militare della Repubblica Democratica del Congo, i minorenni non possono essere sottoposti alla legge marziale. Isongo Zabenge si trova attualmente nella prigione centrale Munzenze di Goma: in questo carcere, le condizioni sono estremamente dure e i prigionieri possono trascorrere giorni o settimane senza ricevere cibo. Nella Repubblica Democratica del Congo è in vigore una moratoria sulle esecuzioni da quasi tre anni, anche se le condanne alla pena capitale restano numerose.

(informazioni da Amnesty.it)

Il vangelo ci dice che Gesù "cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini". Gesù, tu lo sai che i giovani crescono e maturano con gli anni! E' per questo che San Paolo dice:

"Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Ma, divenuto uomo, ciò che era da bambino l'ho abbandonato".

Come è possibile legare sulle spalle di ragazzi dei carichi che sono inaccettabili anche per gli adulti? La pena di morte applicata ai giovanissimi diventa ancora più mostruosa!

Fa o Gesù che questa prassi inaccettabile cessi e vengano ritrovate le giuste proporzioni tra colpe e punizioni e, soprattutto, che queste mirino sempre alla rieducazione del colpevole, soprattutto se giovane.